

Pontificio Istituto Maestre Pie Filippini

In comunicazione tra noi

N° 20

*Casa Generalizia
aprile - giugno 2024*



Carissime,

Un altro anno di studio si è concluso! Ringrazio tutte per il tempo e lo sforzo che avete profuso nel rendere proficuo lo studio dell'enciclica "Fratelli Tutti". Sono davvero riconoscente per le risposte inviate da ciascuna Entità. Grazie! Purtroppo, però, state ricevendo solo un assaggio della ricchezza di tutte le osservazioni.

Provincia "Sacro Cuore" – Italia

Lo studio dell'enciclica "Fratelli Tutti" è stato per noi di grande arricchimento. Ci ha aperto il cuore e la mente a nuove dimensioni, ha ampliato le nostre idee, ha accresciuto la nostra sensibilità, e ci ha stimolate ad accogliere e imparare, a relazionarci con tutti, sapendo che siamo fratelli e sorelle, figli dello stesso Padre. La pace nel mondo regna quando ciascuno cerca di diventare sempre più fratello dell'altro, soprattutto dell'altro che è diverso...

In comunità dobbiamo imparare ad andare oltre noi stesse con l'accoglienza, l'ospitalità e l'apertura. Una società fraterna promuove il dialogo, supera l'individualismo e permette a ciascuno di dare il meglio di sé.

Dobbiamo impegnarci affinché questi stimoli preziosi non rimangano a livello intellettuale, ma siano parole di vita che ci facciano **"camminare insieme come fratelli e sorelle"** dando testimonianza di essere abitati da Dio, Padre amorevole.

Provincia "Santa Lucia Filippini" - Stati Uniti

Ciò che rimane dentro di noi: Essere presenti gli uni agli altri e camminare con i meno fortunati è la chiave per essere un discepolo di Cristo. Ogni giorno siamo di fronte alla scelta: essere il Buon Samaritano o il passante indifferente. Nel tentativo di essere il Buon Samaritano, ci identifichiamo come credenti, cattoliche, Maestre Pie, figlie di Lucia Filippini. La sfida che dobbiamo affrontare è imitare il Buon Samaritano.

Dobbiamo ampliare la nostra visione del mondo e delle persone, rendendoci conto che tutti hanno diritto al rispetto, alla dignità e a un lavoro onesto. L'attuale problema migratorio deriva dal fatto che tanti fuggono da guerre, persecuzioni e traffico di esseri umani. Coloro che soffrono queste atrocità devono essere accolti,

protetti e integrati. "Impegniamoci a vivere e ad insegnare il valore del rispetto dell'altro, un amore capace di accogliere le differenze e la priorità della dignità di ogni essere umano rispetto alle sue idee e opinioni".

Il perdono e la riconciliazione non sono azioni cristiane passive, ma attive ed essenziali. Per noi religiose è importante vedere Cristo in ogni persona, soprattutto nei più vulnerabili, e in tutti coloro che soffrono in qualsiasi modo. Dobbiamo rivolgerci a loro come ha fatto Cristo, in modo non giudicante, con amore e misericordia. Una cultura dell'incontro è la via che conduce alla pace vera e profonda, costruita sul rispetto reciproco degli altri.

Regione “Mater Christi” – Inghilterra

Nella nostra casa siamo una micro-comunità internazionale: quattro Paesi sono rappresentati dalle cinque consorelle. Le persone con cui interagiamo provengono da molte culture, sono di fedi diverse e/o senza fede. Possiamo, in piccolo, apprezzare e attuare l'appello del Papa ad accogliere tutti...

Nell'Enciclica il dialogo viene sottolineato come un mezzo essenziale per raggiungere la pace. I *social media* hanno scoraggiato il dialogo reale che richiede ascolto a tutti i livelli in modo rispettoso l'uno dell'altro. Un dialogo sincero accoglierà le differenze, promuoverà la creazione di Dio e aprirà i cuori a vivere in pace.

La nostra visione è stata ampliata con la consapevolezza che non siamo gli unici a vivere sulla faccia della terra. Siamo diversi, ma ugualmente importanti, poiché abbiamo un Creatore, Dio, Padre di tutti noi. Questo ci rende fratelli e sorelle gli uni con gli altri, quindi tutti siamo chiamati individualmente e collettivamente a sviluppare un atteggiamento di cordiale accoglienza per il bene dell'altro.

Vice-Provincia “Mater Divinae Gratiae” – Brasile

Il Papa ci invita a fare il cammino di conversione dall'“io” al “noi”, come singoli individui, come comunità, come nazione, come mondo. Per quanto riguarda il dialogo tra i membri della comunità, ci chiede di imparare a disarmarci, senza pretendere di far prevalere le nostre idee, di saper ascoltare e di cercare insieme le soluzioni migliori. Ci esorta ad acquisire una cultura dell'incontro e dell'amore universale che non esclude nessuno.

Siamo chiamati a far parte di una Chiesa ‘in uscita’ e povera. La Chiesa deve essere al servizio della famiglia umana, famiglia tra famiglie, e diventare sempre più una casa dalle porte aperte, perché è madre. È, come Maria, la Madre di Gesù, che va incontro a chi ha bisogno di lei.

L'accostamento all'Enciclica “*Fratelli Tutti*” ci ha aperto l'orizzonte sul vero significato della carità e dell'amore universale che comprende l'apertura alla diversità: nazioni, etnie, culture e religioni. Dobbiamo impegnarci nella politica dell'amore e sostenere la cura della natura, la nostra casa comune. Siamo invitati a

proseguire un cammino di conversione all'amore universale, nutrito da molta preghiera, dall'ascolto della Parola, dall'Eucaristia e da azioni concrete nella nostra vita quotidiana. Questa è la grande sfida: andare contro un mondo materialista, consumista, individualista, che discrimina, chiude in se stesso e domina. Dobbiamo educarci ad ascoltare apertamente e rispettosamente e non a giudicare.

Regione “Mater Boni Consilii” – Etiopia

Come risultato di questo studio, nella nostra mente rimangono i seguenti pensieri:

- ❖ L'importanza di una sana interazione sociale, politica, economica e religiosa.
- ❖ Come dice il proverbio; *“Se Dio è tuo padre, l'uomo è tuo fratello”*. Allora siamo tutti fratelli e sorelle.
- ❖ Dio ci ha chiamati a vivere insieme come fratelli e sorelle.
- ❖ Dobbiamo cercare di vivere e lavorare in armonia con tutti.
- ❖ Siamo tutti responsabili di prenderci cura del creato. In caso contrario, l'impatto sull'ambiente danneggerà tutta la società e tutti gli esseri viventi: tutti dobbiamo lavorare per il benessere del pianeta e dei suoi abitanti.
- ❖ Promuovere la compassione e la solidarietà e lavorare sempre per la pace e la comprensione tra tutti i popoli.
- ❖ Ogni volta che amiamo un fratello o una sorella alla luce della verità, la sosteniamo perché non inciampi; l'amore ci porta sempre all'unità universale.
- ❖ Nelle parole di incoraggiamento e di carità che riceviamo dalle persone buone, e dai membri del nostro Istituto, ci è facile vedere la bontà e l'amore di Dio.
- ❖ Essere fedeli alla propria fede e viverla di conseguenza.
- ❖ Più leggiamo e riflettiamo sulla Parola di Dio, migliori diventeremo persone, e questo aiuterà coloro che serviamo.
- ❖ È necessaria un'evangelizzazione costante.

Regione “Mater Misericordiae” – Eritrea

Questo studio ha aiutato le nostre sorelle a riconoscere meglio che le differenze non devono creare isolamento, ma far imparare ad apprezzare e rispettare la ricchezza che queste differenze offrono. L'amore non ha confini. Ogni persona ha bisogno di espandere la propria mente e riconoscere che siamo tutti stati creati da Dio. Tutti hanno bisogno di essere rispettati e curati: è il messaggio-proposta consegnatoci nella parabola del Buon Samaritano. Quando c'è bisogno di aiuto, dobbiamo offrire il nostro tempo e le nostre energie senza distinzioni. La nostra Oblazione religiosa ci ricorda l'impegno di aprire i nostri cuori a tutti.

Questo studio ci ha portato a riflettere con grande preoccupazione sul fenomeno migratorio: persone che lasciano i loro paesi alla ricerca di maggiori libertà, famiglie disperse, carestia, persone a cui non sono riconosciuti i diritti, ecc. *“Fratelli Tutti”* parla veramente del tempo in cui viviamo. Ci ha illuminate per crescere nel nostro

modo di pensare e per apprezzare di più quanto Papa Francesco raccomanda al mondo.

Regione “Regina Pacis” – India

Questo studio ha ampliato e illuminato il nostro pensiero, proponendo di avvicinarci e abbracciare con amore tutte le persone intorno a noi. Ci incoraggia alla fratellanza universale.

- Ci invita a vivere per gli altri, a diventare centrati sull’altro e a prenderci cura dei più vulnerabili, cioè le vedove, gli orfani, i poveri e gli stranieri, con giustizia e misericordia preferenziali.
- Ci invita a **“sognare insieme”** un mondo in cui possiamo costruire la nostra casa comune, condividendo ciascuno la ricchezza che possiede. Sognare insieme è molto utile anche per la nostra vita comunitaria.
- Noi, come consacrate che lavorano nella scuola, abbiamo bisogno di far aprire ai valori umani e religiosi il cuore dei bambini fin da piccoli, poiché siamo consapevoli che il mondo oggi vuole prendere le distanze da questi valori.
- Le differenze culturali sono per noi una realtà concreta in tutte le nostre comunità locali. In alcuni casi si tratta di tre sorelle in una comunità, provenienti da tre Stati diversi, con lingue e usi diversi. Questa realtà quotidiana ci ha aiutate ad essere aperte ad altre culture e ad apprezzare il “buono” presente in tutte.
- Il fatto più apprezzato nella nostra cultura e nel nostro Paese è l'amore per i rapporti familiari. Dobbiamo incoraggiare le famiglie a mantenere i propri legami, perché è la famiglia che educa ai valori.
- La pace e la fraternità cominciano dal perdono, che non esclude tuttavia la giustizia come difesa della dignità umana. Guidate dallo Spirito Santo, impariamo a perdonare, mediante la preghiera, la meditazione e la riflessione sulle Scritture, l’impegno di autoesame e la pratica della compassione.
- Ogni giorno chiediamo allo Spirito del Dio vivente di prendere possesso di tutti i nostri pensieri e azioni per lavorare per il Regno di Dio, dove regnano l'uguaglianza, la pace e la giustizia e tutti sono legati da amore e concordia.

Carissime,

l’obiettivo dello studio di questo anno è stato raggiunto: ampliare le nostre prospettive e abbracciare, in una visione globale, universale, il mondo in cui viviamo. Ci siamo lasciate illuminare e abbiamo “allargato la nostra tenda” in aree che ci pongono delle sfide. Speriamo che quanto rimane in noi ci arricchisca nell’andare avanti come fratelli e sorelle.

Suor Ascenza Tizzano, MPF

**Sinceramente nel Signore,
Fratelli e sorelle**

Suor Ascenza Tizzano, MPF
Superiora Generale



I[^]
DELL'INFANZIA

GIORNATA



MONDIALE
(WCD 2024), ROMA

Incontro del Santo Padre con i bambini

Il 25-26 maggio 2024 si è tenuta a Roma la I Giornata Mondiale dell'Infanzia. Il festoso evento si è aperto allo Stadio Olimpico di Roma, con la sfilata di oltre 100 delegazioni di rappresentanti in abiti tradizionali, con le bandiere nazionali e strumenti musicali tipici. Erano presenti circa cinquantamila bambini provenienti da diversi Paesi, ansiosi di incontrare Papa Francesco, e nell'attesa, sono stati intrattenuti con musiche, balletti e testimonianze.



Il Papa, arrivato alle 16,40, sulla *papamobile*, è stato accolto da acclamazioni e applausi, insieme all'inno "Un mondo bello", cantato dal Coro della Diocesi di Roma. Papa Francesco ha incontrato gli organizzatori della Giornata, che hanno accompagnato cinque bambini, in rappresentanza dei cinque continenti, per salutarlo nella loro lingua.

Dopo aver pronunciato le parole di saluto, il Santo Padre ha rivolto ai bambini una serie di domande. Essi hanno riflettuto con lui sulla loro importanza per il futuro del mondo, nell'ambito di questa prima Giornata Mondiale dell'Infanzia (WCD). La "pace" è stato il tema principale dell'evento. Papa Francesco ha richiamato l'attenzione sul motto: "Ecco, io faccio nuove tutte le cose" (Ap 21,5). Poi ha incoraggiato i piccoli ad andare avanti con coraggio e tanta gioia, che è "la salute dell'anima", perché Gesù li ama; ha concluso, infine, invitandoli a pregare con lui l'Ave Maria.



Domenica 26 maggio, al mattino, papa Francesco ha presieduto la Celebrazione Eucaristica in piazza San Pietro, alla quale hanno partecipato ancora cinquantamila, tra bambini e adulti. La Chiesa celebrava in quel giorno la solennità della Santissima Trinità. Durante l'omelia, Papa Francesco ha dialogato con i bambini, ricordando l'amore del Padre e di Gesù che "perdona tutto e sempre". Quando ha parlato dello

Spirito Santo, ha spiegato che lo Spirito ci accompagna nella vita, e ha incoraggiato i bambini a ripetere più volte queste parole; li ha invitati nuovamente ad unirsi a lui nella recita dell'Ave Maria e ha chiesto loro di pregare per i genitori, i nonni e per la pace nel mondo. Ha annunciato, infine, che la prossima Giornata Mondiale dell'Infanzia, sarà celebrata nel settembre 2026.

Al termine della Messa, dopo la benedizione del Papa, questo straordinario evento di festa si è concluso con un monologo di 20 minuti di Roberto Benigni, il famoso comico, attore e regista italiano. Secondo il suo stile, ha detto ai bambini che il Vaticano è lo stato più piccolo del mondo, ma ha l'uomo più grande del mondo, Papa Francesco. Facendo eco all'appello del Papa per la pace, Benigni, noto per il suo film *“La vita è bella”*, ha detto ai bambini: “Sappiate questo: la guerra è brutta!”. Ha chiesto la fine delle guerre nel mondo di oggi e ha incoraggiato i piccoli a “essere eroi” e a “costruire un mondo migliore”.



Il Papa è passato in piazza San Pietro, con la papamobile, in mezzo all'assemblea, tra i bambini, suscitando immensa gioia ed entusiasmo.

Perché conosciamo tanti particolari su questo evento straordinario? Le nostre giovani



consorelle hanno avuto il privilegio di partecipare attivamente a questo primo incontro mondiale dei bambini, come aiutanti volontarie, sia sabato che domenica.

A sorpresa, lunedì sono state invitate di nuovo nell'Aula Paolo VI dove il Santo Padre ha salutato e rivolto parole di profondo apprezzamento a tutti i collaboratori, così le nostre consorelle hanno avuto l'opportunità di salutare personalmente il Papa.

Sono tornate in comunità, piene di entusiasmo per la straordinaria esperienza. La gioia di aver partecipato ha dissipato ogni segno di stanchezza, nonostante le lunghe ore di servizio, in piedi. Le Maestre sono molto grate agli organizzatori di questo evento, tra i quali alcuni cari amici dell'Istituto, che le hanno invitate a questa occasione indimenticabile.



Provincia “Sacro Cuore”- Italia

INCONTRO DI FORMAZIONE - Associazione “Laici di S.Lucia Filippini”

Il 21 aprile '24 i Laici di santa Lucia, insieme alle Maestre hanno avuto l'ultimo incontro nazionale di questo anno, in Roma, Via Trevignano Romano.

La Guida spirituale del gruppo, il Vescovo, Mons. E. Cipollone ha continuato a sviluppare il tema del cammino sinodale nella Chiesa italiana, nella Chiesa universale e nelle nostre comunità. *“Questo processo avviato nella Chiesa, se vissuto nel modo giusto, affrontando i problemi con occhi aperti e con l'animo sereno come il contadino che semina bene, sarà premiato con i frutti a tempo dovuto!”* assicura il Vescovo. *“Il processo sinodale richiede impegno a migliorare le relazioni umane. Le relazioni di amore e amicizia devono essere coltivate proprio come una pianta. Se curate, facendo attenzione ai piccoli dettagli, giorno dopo giorno, le relazioni diventano migliori, più appaganti e profonde.”*



Ha pertanto suggerito 10 vie (un *decalogo*) per fare questo cammino di maturità e di felicità, tenendo presente che gran parte dei nostri problemi sono relazionali.

1. **Amare** se stessi. Molti conflitti iniziano proprio a causa della mancanza di autostima, che porta a pretendere dagli altri ciò che solo noi stessi possiamo darci.
2. **Riconoscere** i propri errori e difetti . Questo aspetto è fondamentale: se si desidera una relazione “sana” , il primo passo è riconoscere i propri difetti e cercare di migliorare.
3. **Ridimensionare** i piccoli conflitti: a volte si scatenano catastrofi là dove esistono solo piccole cose. È bene minimizzare i piccoli conflitti che possono creare disagi, e concentrarsi attraverso il dialogo e la riflessione su progetti validi.
4. **Dialogare** : Il dialogo, l'ascolto attivo e il rispetto sono decisivi per un armonioso rapporto con le persone. Non è mai tardi per iniziare ad “amare” e per migliorare.
5. **Controllare la lingua** : La lingua è abbastanza forte da “spezzare un cuore”. Ricordiamo che “le parole non sono portate via dal vento”, esse nidificano” nel cuore e sono di grado di costruire o distruggere, far crescere o diminuire, calmare o alimentare risentimento. È fondamentale curare le forme e i contenuti di ciò che diciamo. Le nostre parole devono passare attraverso i tre filtri: quello della verità, dell'utilità e della gentilezza. Se una cosa non è vera, se non è utile e se non è gentile...è meglio evitarla.
6. **Ascolto attivo**: Oggi, più che mai, abbiamo bisogno di ascoltare non solo le parole, ma anche i gesti con cui ci relazioniamo.

7. **Prendersi cura** delle relazioni evitando la menzogna e la falsità. Nulla rovina la relazione più della menzogna, che porta alla mancanza di fiducia.
8. **Essere solidali** nei momenti difficili e nel modo giusto.
9. **Dedicare il tempo...** il tempo è prezioso nel migliorare le relazioni umane.
10. **Essere coerenti** tra quello che diciamo e quello che facciamo. Non stare sempre sulla difensiva, non giudicare, non sottolineare sempre e solo i difetti.

La condivisione in gruppi ha consentito di ampliare questi concetti riportando le proprie esperienze: tutti sono tornati a casa più ricchi e più pronti a migliorare, a creare pace in noi stessi e nel mondo attorno a noi.

***In festa ovunque...
per la MAESTRA SANTA!***

Nelle varie scuole, in tutta la Provincia, è stata celebrata la Festa di S. Lucia Filippini.

È una ricorrenza annuale molto sentita e amata che coinvolge la popolazione scolastica, e la impegna con celebrazioni, preghiere, canti, rappresentazioni sceniche, dialoghi e poesie, saggi e gare sportive.



Ogni scuola ha sottolineato in particolare qualche tratto della fisionomia spirituale della Santa: il suo amore ardente a Gesù Eucaristia, il tenero affetto filiale per la Vergine Maria, l'attenzione alle ragazze specialmente a quelle più bisognose di sostegno e guida, la carità generosa verso le famiglie povere e verso gli ammalati.





“FESTA DELLA FAMIGLIA”

con S. LUCIA FILIPPINI - 5 maggio 2024

È tornata la “Festa della Famiglia”! Dopo anni di restrizioni dovute alla pandemia, finalmente alla *Scuola “Card. M.A. Barbarigo” di Roma-Via Trevignano* si è tenuta la tanto attesa “festa della famiglia”. L'evento, organizzato in collaborazione con il Comitato-Genitori, ha segnato un momento di gioia e di condivisione per tutta la comunità scolastica.

La giornata è iniziata con una festosa Celebrazione Eucaristica presieduta da don Rino Matera, responsabile della Pastorale Scolastica diocesana, che nell' omelia, ha messo a disposizione l'esperienza maturata come parroco, e ha offerto serie riflessioni sulla vita familiare e sul suo irrinunciabile compito educativo. Gli studenti delle varie classi, attraverso disegni, hanno raccontato la storia di Santa Lucia

Filippini ed hanno intonato dei bellissimi canti, accompagnati dalla docente di musica.

Nello spazio esterno si sono svolti giochi simpatici e coinvolgenti, organizzati dagli insegnanti di educazione fisica. Fra tornei di pallacanestro, balli e giochi di gruppo, bambini, genitori ed insegnanti si sono divertiti, e il tempo



trascorso insieme, ha rinforzato il legame tanto prezioso tra famiglie e scuola.

In un'atmosfera di gioia è stato consumato il pranzo tutti insieme, seguito da musica, karaoke, e dalla premiazione dei ragazzi della secondaria per il miglior *Logo della Festa della Famiglia*.

Infine, è avvenuta l'estrazione dei

biglietti vincitori della lotteria di beneficenza. Per la riuscita di questa iniziativa hanno collaborato diversi sponsor, avvicinati tra gli amici e i conoscenti delle famiglie stesse.

Giornate come queste restano a lungo nel cuore di tutti i partecipanti!



BOLSENA CORSO di RICAMO

DAL 10 GIUGNO AL 13 LUGLIO 2024



**CORSO
ESTIVO di
RICAMO**

**per tutti i ragazzi/e
presso la Casa delle Maestre Pie
dalle 09:00 alle 12:00**



La passione educativa arde nel cuore !- Bolsena VT

Non hanno rinunciato, neanche quest'anno, le instancabili consorelle di Bolsena ad estendere alle giovani, insieme alle loro mamme, uno speciale invito: partecipare all'esperienza laboratoriale di ricamo, nei mesi di giugno-luglio.

Si tratta di una iniziativa molto apprezzata, perché ripropone un'arte antica che rischierebbe di scomparire, se non venisse incoraggiata e tenuta viva con entusiasmo e competenza. E inoltre, le consorelle, sulle orme di S. Lucia, sanno ben lanciare l'evangelizzazione mediante l'impegno manuale, e questo le rende protagoniste di una catechesi capillare!

“Ogni punto un atto d'amore per il Signore!”: l'esortazione suggerita alle allieve, racchiude sostanzialmente



la fedele testimonianza della missione, possibile in ogni situazione di vita e di età.

Lo stile e il programma che ripropongono ogni giorno è proprio quello di S. Lucia e delle prime Maestre: preghiera iniziale e finale, canto, lavoro, conversazione serena e gioiosa, il tutto scandito da frequenti giaculatorie. È il metodo gradito alle persone semplici, e che risulta sempre molto efficace.



Per le consorelle, poter mettere ancora a disposizione il prezioso talento, dividerlo, è di grande soddisfazione ed offre loro occasione di riconoscimento e di stima ma, soprattutto, è motivo di profonda gratitudine al Signore.

(nella foto: il Sindaco del Comune di Bolsena si congratula,

e apprezza il dono ricevuto per mano di “provette” ricamatrici)

Provincia “Santa Lucia Filippini”- U.S.A.

Giornata della Comunità

Suor Patricia Pompa, Superiora Provinciale, ha accolto le Maestre della Provincia nella Cappella “Santa Lucia F.” sabato 11 maggio 2024, per celebrare la festa annuale della nostra Santa Fondatrice.



Sua Em.za, Joseph W. Tobin, C.Ss.R., D.D., Cardinale Arcivescovo di Newark, N.J., assistito da Mons. Christopher Hynes, ha celebrato una solenne Liturgia Eucaristica. I canti gioiosi e l'intensa preghiera hanno integrato l'omelia del Cardinale che ha confidato: “Mi sento a casa, qui”. Ha colto, con particolare attenzione, le somiglianze tra la vita di S. Lucia Filippini e quella del suo fondatore,

S. Alfonso M. de' Liguori, entrambi totalmente dediti alla sequela di Gesù.

Ha osservato che il cardinale Barbarigo aveva promesso a Dio di accogliere i doni dello Spirito, non di controllarli. Perciò aveva chiamato Lucia a condividere le sue doti di catechista e attiva promotrice delle donne, soprattutto di quelle più povere. Lucia, con la sua perseveranza e gioia, ha testimoniato sia l'obbedienza a Dio che parla attraverso la Parola, le Costituzioni e la tradizione, sia l'ascolto dei giovani e dei poveri.



Il cardinale Tobin ha esortato ogni Maestra Pia a ri-dedicarsi a questa vita di dono, che esige di vivere in radicale obbedienza alla volontà di Dio per la salvezza del mondo.

Dopo la Liturgia, a tutti i convenuti è stata offerta una gustosa cena nella sala da pranzo della “Madre Ninetta Hall”, con uno speciale intrattenimento vocale presentato da due studentesse delle Accademie “Villa Victoria” e “Villa Walsh”.

Suor Patricia ha illustrato l'opuscolo “*Guida allo studio*”, inviato dalla Casa Generalizia in preparazione al Capitolo Generale '25 e ha ricordato l'importanza del contributo di ciascuna Maestra; ha esortato nello spirito del prossimo anno giubilare, all'impegno di allinearsi al tema “*Pellegrini di speranza*”.

Il Cardinale Tobin ha aggiunto, infine, quanto sia importante che tutti i membri dell'Istituto prendano sul serio i lavori del Capitolo Generale e collaborino di cuore attraverso la partecipazione, soprattutto con la preghiera.



Trattandosi della prima visita del Cardinale a Villa Walsh, la giornata di festa è stata davvero memorabile.

Vice-Provincia “Mater Divinae Gratiae”, San Paulo, SP

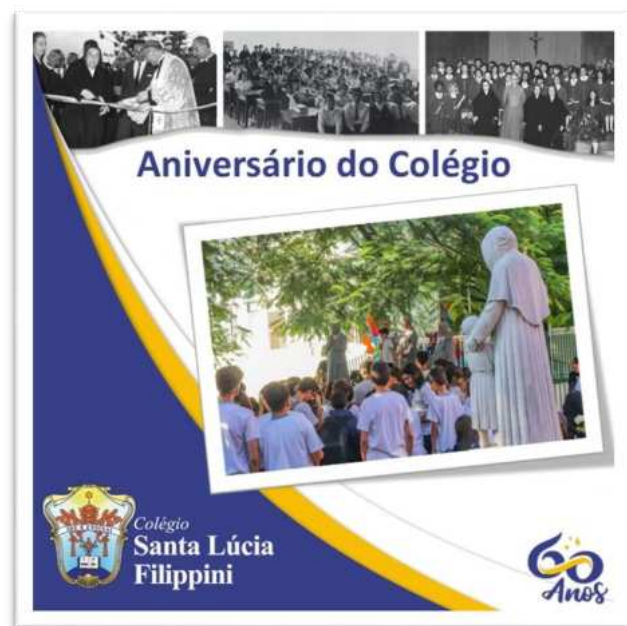
60 ANNI DI IMPEGNO PER L'EDUCAZIONE CRISTIANA

In questo anno 2024 il “Collegio Santa Lucia Filippini” di San Paulo ha festeggiato il 60° anniversario di fondazione. La solenne Celebrazione Eucaristica in lode e ringraziamento al Signore ha segnato il momento culminante della ricorrenza.

Durante i lunghi anni, tanti alunni e alunne hanno ricevuto insieme all'istruzione, l'educazione cristiana: l'apertura ai valori umano-cristiani, infatti, è indispensabile per la

formazione integrale degli studenti, affinché diventino promotori di una società illuminata dal Vangelo.

È stata fatta grata memoria di Madre Ninetta e delle Maestre Pie che, protagoniste fondamentali di questa storia, nel corso degli anni, hanno contribuito con instancabile dedizione alla missione educativa.



Progetto “Luciane”, Miracatu, San Paulo

Il 1° maggio 2024, “Giornata mondiale dei lavoratori”, i bambini e i ragazzi che partecipano al “Progetto Luciane” hanno trascorso una giornata di riflessione sul tema: il mondo del lavoro, l'importanza del lavoro, i vari tipi di lavoro e l'umanizzazione del lavoro.

In una sfilata, poi, hanno indossato le diverse divise e l'abbigliamento caratteristico dei lavoratori.

Alcuni poliziotti ed altri professionisti presenti, hanno sottolineato anche l'importanza della preparazione tecnica e professionale, dello studio, della crescita nel



senso di responsabilità e dell'impegno serio, per offrire alla società un servizio di qualità.

Dialogo sul Sinodo – Orientamenti e Prospettive

Nella serata di giovedì, 23 maggio 2024, si è tenuto presso il “Collegio Sant’Agostino”, in San Paulo, un convegno di riflessione sul Sinodo, promosso dalla Provincia Agostiniana del Brasile e dall’Arcidiocesi di San Paulo. Il relatore Mons. Luis Marín de San Martins, sottosegretario generale del Sinodo dei Vescovi, ha riepilogato il cammino sinodale (2021-2024), compiuto finora, e arricchito di spunti interessanti il tema: *“Per una Chiesa sinodale – comunione, partecipazione e missione”*.



Erano presenti l’Arcivescovo di San Paulo, Mons. Odilo Pedro Cherer, il Superiore Provinciale della Provincia Agostiniana, sacerdoti, religiosi e due Maestre Pie: Sr. Geralda Coelho e Sr. Ione Honoria de Souza.

Mons. Luis Marín ha sottolineato:

- **La Chiesa:** *“Come è la Chiesa di Gesù”*;
- **Camminare insieme:** *nessuno deve essere lasciato da parte*;
- **Prossimi passi:** *“Come diventare una Chiesa sinodale in missione”*;
- **Ascolto e discernimento**;
- **Momento di seminare.**

L’incontro ha contribuito notevolmente ad allargare gli orizzonti delle considerazioni pastorali sul Sinodo. A conclusione, l’arcivescovo, Mons. Odilo ha affermato: *“Questo è un momento prezioso per la Chiesa e i frutti sono già visibili. Lo Spirito Santo agisce. È il tempo della semina, dobbiamo aprirci all’azione dello Spirito e offrire la nostra collaborazione, perché si tratta veramente di un cambiamento radicale di mentalità.”*

Regione “Mater Boni Consilii”, Etiopia

NOTIZIE SPARSE...

1) Formazione per i leader di “Talitha Kum”



Suor Freweini Weldu, Superiore Regionale (nella foto: prima fila, terza da sinistra) ha partecipato ad un programma di formazione di quattro giorni, dal 10 al 14 giugno’24, per leader “Talitha Kum”, presso il Galilee Center di Debre Zeit (Etiopia). Il progetto formativo si proponeva di fornire strumenti per potenziare le

competenze che supporteranno i leader nello sviluppo di abilità professionali e relazionali perché possano collaborare e gestire le attività anti-tratta. Il contenuto del corso includeva ‘modelli’ di leadership, realtà/problemi emergenti sulla tratta di esseri umani, percorsi di spiritualità, networking, comunicazione, pianificazione e sviluppo di progetti, patrocinio e raccolta fondi. A conclusione, i 32 partecipanti hanno messo insieme un piano d’azione strategico, ricco di sogni e di attività, volte a contrastare il triste traffico di esseri umani nel Paese: *“Ciò che conta oggi è ‘vivere per difendere gli altri’ in modo che si possa porre fine alla tratta inaccettabile di esseri umani”*.

Il Corso è stato davvero un’esperienza umana, sociale, culturale, di apprendimento molto utile e stimolante.

2) Scuola “*Mariam Tsion*”, Saassi

La nostra scuola a Saassi, “*Mariam Tsion School*”, dall'aprile 2024 è entrata a far parte di un programma alimentare, attraverso un'iniziativa patrocinata dalle Figlie della Carità. Le Maestre sono immensamente grate ai generosi benefattori. Gli alunni ora possono godere dell'opportunità di mangiare porridge caldo ogni giorno: per loro e per le loro famiglie, questa è una grande benedizione della Provvidenza.



3) Festa annuale di S. Giustino de Jacobis, Goala.

Il 25 giugno 2024 a Goala, nel Centro di spiritualità a lui dedicato, è stata celebrata la festa annuale di “San Giustino de Jacobis”.

Vescovo, religioso italiano della Congregazione dei Missionari Vincenziani, S. Giustino de Jacobis, mite e pieno di carità, quale servo buono e fedele, operò nella valle di Alighede in Etiopia (Tigray, Adua, Goala); si impegnò nelle opere di apostolato e nella formazione del clero locale, patendo tante tribolazioni: fame, sete, carcere...



Anche quest’anno, molti fedeli si sono raccolti nella Cappella per la Celebrazione dell’Eucaristia, animata dal coro della comunità locale.

Il Sacerdote nell’omelia ha affermato: *“Dobbiamo essere fedeli alla nostra fede e alla nostra vocazione. La fede che viviamo adesso è il frutto del coraggio e di tanti sacrifici di San*

Giustino de Jacobis, che, come missionario, ha impegnato la sua vita per il Vangelo. Ora tocca a noi vivere la nostra testimonianza cristiana e trasmettere la fede agli altri”.

Tutti i partecipanti, sacerdoti e fedeli, hanno a lungo ringraziato le nostre consorelle per l’attenzione e la cura, con la quale custodiscono e conservano questo santuario, luogo storico, tanto caro alla devozione popolare.

Regione “Regina Pacis”, India

OBLAZIONE TEMPORANEA

“Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore; racconterò tutte le tue meraviglie!”.

Con le Maestre della Regione “Regina Pacis”, innalziamo l’inno di gratitudine a Dio per le abbondanti benedizioni che elargisce al nostro Istituto: unanimi ringraziamo per il dono della chiamata.

Il 5 giugno 2024, la novizia Subithra Subera Anthony ha emesso l’Oblazione Temporanea offrendo la sua vita al Signore.

Sua Ecc.za, Mons. Polimera Jaya Rao, Vescovo della diocesi di Eluru, ha celebrato la Liturgia Eucaristica, insieme ai sacerdoti e ai religiosi della zona. Erano presenti le consorelle della Comunità Regionale e le giovani in formazione, insieme ai familiari giunti per partecipare ed essere testimoni del “Sì” di Suor Subera al Signore.

L’omelia del Vescovo è stata fonte di ispirazione. Ha ricordato Suor Maria Alliegro, il suo bel sorriso, e ora la sua felicità in cielo, perché Subera ha scelto la parte migliore. Riflettendo sui Consigli Evangelici di castità, povertà e obbedienza, ha sottolineato soprattutto l’obbedienza, nella sequela fedele del Maestro. Ha ricordato che nella vita consacrata ci sono grandi modelli, come Santa Lucia Filippini, che ha vissuto l’ideale della santità. “Questo è il mio comandamento; amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi”. (Gv 15,12). Diventati membri della comunità che mette al centro Cristo, l’obiettivo costante è amarlo, seguirlo, e donarsi totalmente, come Lui.



La Superiora Regionale, Suor Maria Xavier, come Delegata della Madre Generale, ha accolto l’Oblazione Temporanea. Benché lontana, la Madre Generale, suor Ascenza Tizzano, ha voluto salutare e congratularsi con suor Subera, ricordandole: *“Non perdere di vista l’amore e la presenza di Dio nella tua vita, e l’importanza di rispondere quotidianamente alla Sua guida nel cammino*

verso la santità. Questa è la mia preghiera per te in questo sacro giorno della tua Oblazione Temporanea”.

Suor Subera ha espresso parole di ringraziamento a Dio, ai presenti e a tutti coloro che hanno camminato con lei, in particolare ai suoi amati genitori e formatori.

Dopo la Celebrazione Eucaristica, la comunità ha condiviso la gioia con la festeggiata. Secondo la tradizione indiana, la neo-Iuniore è stata allietata con il taglio della torta, con le ghirlande e con gli scialli; poi tutti si sono riuniti nell'agape fraterna.



Ringraziando per il dono della vocazione di Suor Subera, ogni Maestra Pia è impegnata a pregare per la sua perseveranza nel seguire fedelmente il Signore, sulle orme di Santa Lucia Filippini.

Attività Estive

Santa Lucia Filippini esultava quando poteva portare le anime a Dio e desiderava raggiungere ogni angolo della terra per dire a tutti “Amate Dio, amate Dio!”.

Nel mese di maggio, quando le scuole erano chiuse per le vacanze estive, le Maestre della Casa Regionale di Janampet, India, hanno colto l'occasione per recarsi ogni settimana, in gruppi, in diverse parrocchie nei villaggi più distanti. Hanno visitato le famiglie, hanno insegnato il catechismo ai bambini e li hanno preparati ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia.

Hanno concluso l'itinerario, grate al Signore e felici per questa eccellente opportunità: ancora una volta, hanno partecipato alla Missione di Cristo e continuato l'opera evangelizzatrice della nostra Madre Fondatrice.



DALL'ALBANIA - Scuola Primaria e dell'Infanzia “Stella del Mattino”– Berat

Incontro con i nonni – Gli alunni delle classi III e IV della scuola primaria hanno vissuto un'esperienza speciale, perché per loro, seguendo l'ispirazione suggerita da Papa Francesco nella “Giornata mondiale dei bambini”, è stato programmato un incontro piacevolissimo con le persone anziane, i loro nonni.

L'atmosfera era densa di gioia ed emozione. Gli studenti hanno eseguito canti e danze, dediche e scenette umoristiche; hanno intervistato i nonni riguardo ai loro giochi e passatempi, ma anche circa i loro interessi nella scuola e al di fuori.

Gli anziani hanno rievocato i tempi belli della loro infanzia e fanciullezza, ma anche quelli duri



della dittatura. Con semplicità, anche coloro che sono stati dei professionisti affermati, hanno raccontato la loro esperienza molto diversa dalla realtà odierna; le nonne hanno riferito con piacere che il loro gioco era imparare ad usare l'uncinetto e non il telefonino, e i nonni che erano soliti giocare a bocce e a pietre e non a pallone ...

Questo incontro amichevole ha illuminato di sorriso il volto di tutti e ha rafforzato il legame tra le generazioni. Rimarrà un ricordo bello e speciale nelle loro vite.

